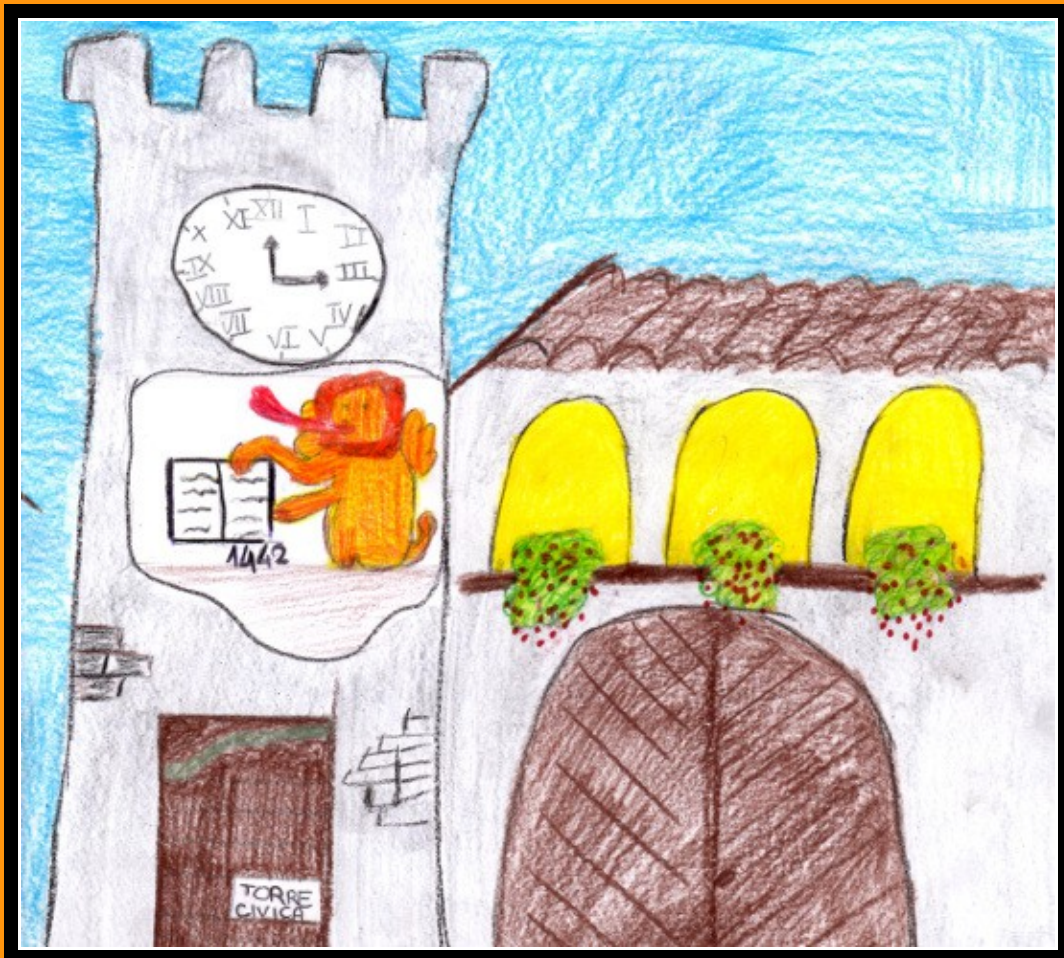
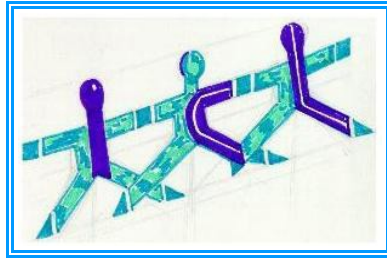


Inaugurazione

# Torre Civica di Lovere





# *Istituto Comprensivo di Lovere*

*Lovere, 18 Maggio 2013*

*In occasione dell'inaugurazione della Torre Civica, restituita alla comunità dopo un'importante opera di consolidamento, Albergo Diffuso Torre Soca ha realizzato visite guidate di Lovere medievale e della torre civica alle classi terza, quarta e quinta dell'Istituto Comprensivo Falcone e Borsellino.*

*Le informazioni storiche sono state utilizzate dai bambini come base per la creazione di storie e leggende fantastiche.*

*Gli scritti e i disegni realizzati dai bambini sono qui raccolti donati alle Istituzioni.*

*in collaborazione con*

*Albergo Diffuso Torre Soca*



# Il patto con la morte

## **Capitolo primo - La vita di Jack**

*Jack viveva nel quartiere malfamato di Lovere, in una casa mezza sfasciata, dove abitavano tutti i suoi parenti criminali.*

*La vita di Jack era una schifezza: passava il suo tempo a fare piccoli crimini come rubare dolciumi e soldi ai passanti.*

*Jack marinava spesso la scuola, il che non favoriva la sua reputazione.*

*Il suo tempo lo trascorreva così... finchè un giorno accadde una cosa che gli spezzò il cuore...*

## **Capitolo secondo - L'assassinio**

*I genitori di Jack vennero uccisi durante un furto alla Banca Popolare di Venezia.*

*Il suo cuore si riempì di vendetta e promise che quando sarebbe diventato grande avrebbe vendicato i suoi genitori.*

*Gli anni passarono e Jack aveva ancora nel cuore quel tragico momento.*

## **Capitolo terzo - Il patto mortale**

*Jack si stava aggirando furtivamente per Lovere in attesa della mezzanotte per compiere il suo prossimo furto.*

*Stava per arrivare al suo obiettivo quando... incontrò uno scheletro con un mantello nero carbone squarciato a destra e a sinistra, con una falce affilata meglio di una spada, il suo viso era di un bianco pallido spettrale, le due cavità degli occhi erano occupate da un fumo grigio cenere, il suo corpo era tutto ossa e colore grigio opaco, scialbo.*

*Lo scheletro disse:-Sono la morte ahhhh!!! Io posso vendicare i tuoi genitori a una condizione: mi devi portare la chiave dell'aldilà che si trova nell'ufficio del Sindaco. Se non me la porterai entro tre giorni, io ti imprigionerò e ti impiccherò con il tuo migliore amico ahahah!*

*Poi scese una nebbia fitta, grigio perla e la morte sparì.*

## **Capitolo quarto - La beffa finale**

*Jack si presentò al castello con la chiave e vide la morte sulla Torre Civica che comandava il popolo.*

*Allora si arrampicò sulla Torre, lanciò con una spinta la morte nel "portale mortale" e chiuse il sotterraneo per sempre.*

*Da allora la Torre si può visitare perché non è più infestata dalla morte.*





## Il campanaro della Torre

*Nel Medioevo la Torre Civica era più bassa e senza l'affresco che possiamo ammirare oggi.  
La Torre univa le mura del castello che andò distrutto, nel cortile si rifugiavano i Loveresi  
quando c'erano dei pericoli.*

*Nella Torre viveva un campanaro che non faceva entrare nessuno e, solo lui, poteva suonare le  
campane.*

*Il campanaro era stato ingiustamente condannato a dodici anni di prigione.*

*La cella dove passò le lunghe giornate era buia, lurida, piccola, non aveva neanche un  
pagliericcio per dormire.*

*Ogni tanto veniva portato in piazza e messo alla gogna come esempio per gli altri cittadini.*

*Quando scontò la sua pena si rifugiò nella Torre Civica e si dice che fece amicizia con un  
piccolo fantasma...*

*Da allora, al rintocco della mezzanotte:*

*don... don... don... don... don...*

*don... don... don... don...*

*don... don... don...*

*nessuno osava uscire e strane creature si aggiravano per le vie del Borgo urlando.*

*La luna, alta nel cielo, riempiva di un biancore spettrale le vie cupe di Lovere; rumore di  
ferraglia non lasciava dormire i bambini che inquieti si rigiravano nei loro letti.*

*Il campanaro e il suo amico fantasma continuarono così per molto tempo...*



## La Torre Civica di Lovere

*In una notte buia e tempestosa i fantasmi invasero la Torre.*

*La popolazione in preda al panico cominciò a scappare per le strade urlando:-Ci sono i fantasmi!*

*Gli abitanti si rifugiarono nei cunicoli sotterranei, ma i fantasmi passando dai tombini li inseguirono e le persone scapparono verso il lago.*

*Alcune di loro si buttarono nel lago nuotando verso l'altra sponda, mentre gli altri presero un altro cunicolo che portava sulle montagne.*

*I fantasmi tornarono alla Torre e allo scoccare della mezzanotte scomparvero.*

*Così successe anche le notti seguenti.*

*Allora gli abitanti si rivolsero al Sindaco chiedendo aiuto.*

*Il Sindaco si affacciò alla finestra del palazzo e disse al popolo che durante la notte si dovevano rinchiudere nelle loro case e sbarrare bene porte e finestre.*

*Così fecero. Quella notte i fantasmi non fecero paura al popolo.*

*Allora il Sindaco la mattina seguente riunì la popolazione e a gran voce urlò:-La piaga dei fantasmi è finita, a mezzogiorno si terrà una festa.*

*Il popolo applaudì.*

*Era sera e la festa continuava.*

*Improvvisamente si sentì un terremoto e dopo pochi secondi dal suolo sbucarono zombi e scheletri.*

*Gli zombi inseguivano le persone mentre gli scheletri si staccavano le ossa dal corpo e con esse distruggevano le case del paese.*

*I soldati vedendo dall'alto quell'evento scesero a combattere, ma i nemici erano troppi.*

*Allora un messaggero del Sindaco andò correndo a Castro per chiedere aiuto.*

*I Castrensi arrivarono a Lovere e sconfissero i nemici.*

*Si diede un'altra festa e da allora gli abitanti di Lovere con i loro amici di Castro vissero felici e contenti.*







# Il Vampiteschio

*Nell'epoca dopo il Rinascimento... Bazzini fu assassinato da... Barboglio.*

*...Barboglio portò il cadavere in un sotteraneo e lo lasciò lì.*

*Un vampiro disperso cercando riparo trovò il corpo, ruppe l'osso del collo ed entrò nel cranio di Bazzini, subito dopo si sentì il dodicesimo rintocco della mezzanotte.*

*Grazie a un incantesimo di sua mamma, che era una stregona, il teschio si fuse con il vampiro.*

*Così si formò il Vampiteschio che ogni giorno andava ad uccidere i nemici e terrorizzava i Barboglio.*

*Un giorno il Vampiteschio si svegliò, si trasformò in un umano e si fece invitare dalla famiglia Barboglio per sterminarli tutti.*

*I Barboglio lo accettarono molto contenti di avere un ospite, tranne il figlio che, conoscendo meglio degli altri la storia, diffidava molto.*

*Il ragazzo si chiuse in camera sua e si attrezzò di spada, scudo, armatura ed elmo.*

*Quando sentì un urlo, lui già sapeva cosa stava succedendo: i genitori erano stati uccisi ed ora sarebbe toccato a lui.*

*Vampiteschio si dirigeva verso di lui, il piccolo Barboglio prese la spada e gli tagliò la testa in due.*

*Grazie a lui i Barboglio erano salvi.*

*Visto che non aveva più i genitori venne adottato da una famiglia di clown.*

*Imparò a fare il giocoliere con le spade, ma non dimenticò l'amata Lovere.*

*Ritornò e con i soldi guadagnati fece ristrutturare la Torre Civica che, ancora oggi, si può ammirare.*



## Orrore nella notte

*In una notte buia e tempestosa, a un quarto a mezzanotte, a Lovere accadde una cosa stranissima: un pover uomo venne impiccato con catene cigolanti.*

*Uno strano Frankenstein entrò nel suo corpo...*

*La gente che aveva visto tutto andò a rifugiarsi nei cunicoli sotterranei dove gli spettri e i mostri non potevano arrivare.*

*A mezzanotte cominciò a diluviare: il cielo si oscurò riempiendosi di nebbia e fulmini violenti rischiaravano il cielo qua e là.*

*Frankenstein era accompagnato da un grosso fantasma-vampiro-mangiapersona.*

*La porta del castello che conduceva alle prigioni era spalancata e si intravedevano quattro canini sporchi di sangue.*

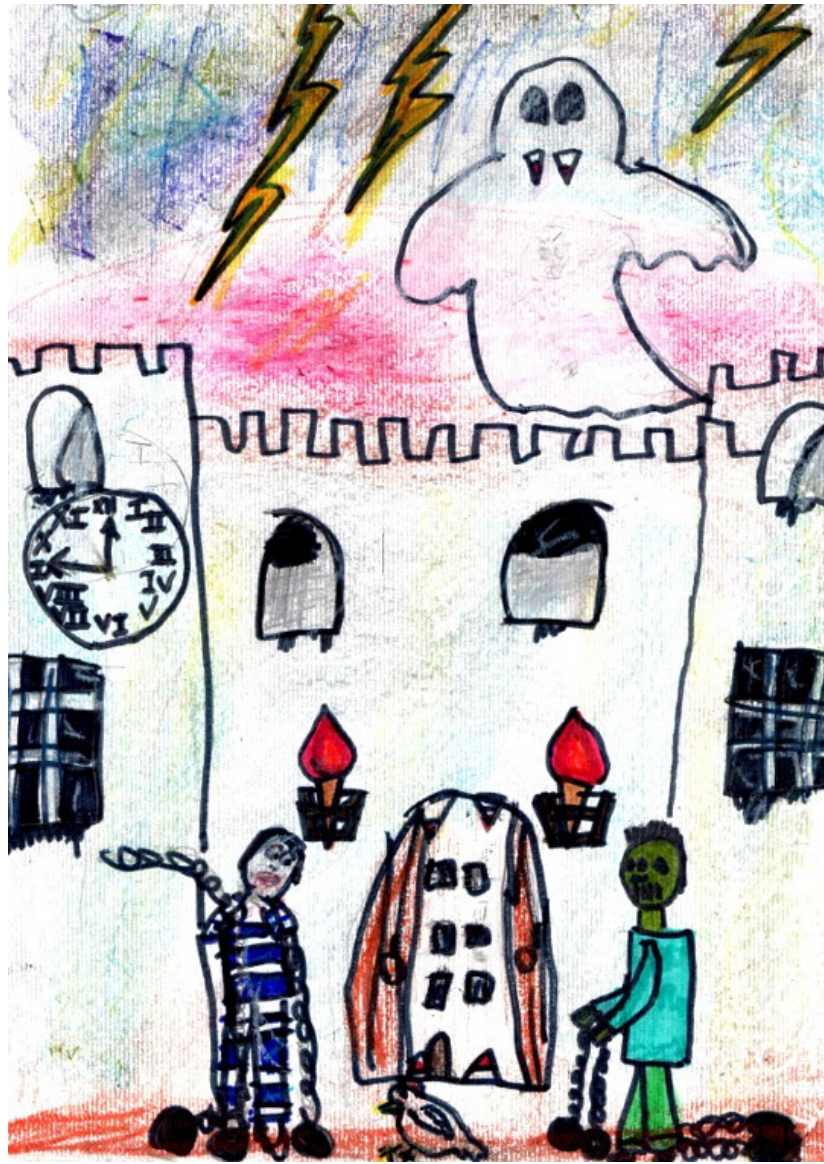
*Sotto i cunicoli c'era un bambino che continuava a piangere e i mostri, sentendolo, passarono attraverso il suolo.*

*Frankenstein catturava le persone mentre il fantasma le mangiava.*

*I Loveresi erano in serio pericolo... allora pensarono di condurre i mostri verso il lago e di farli annegare.*

*Riuscirono nel loro intento e si liberarono dalle strane creature.*





## Vorrei solo un prato fiorito

Era una giornata d'estate e nel castello tutto procedeva come sempre. La principessa Chiara trascorreva la sua giornata uguale a tutte le altre, noiosa come tutte le altre: chiusa nel castello senza mai poter uscire, perché secondo suo padre "una principessa non può mescolarsi con i figli dei contadini", il cui vociare lei era costretta ad ascoltare da dentro. Per di più quel giorno aveva pure disobbedito al padre, che quindi l'aveva rinchiusa in camera sua, come punizione.

Lei era talmente arrabbiata che, per sfogarsi, cominciò a battere i pugni sul letto, fino a quando questo si spostò di qualche centimetro e lei vide che, sotto, sporgeva una maniglia. La principessa s'incuriosì e spostò il letto. Una botola??? Che cosa ci poteva fare lì una botola??? E che cosa ci poteva essere mai lì sotto??? Con un po' di timore Chiara l'aprì. Scese la scala e percorse il lungo e lugubre tunnel, attirata da una luce che proveniva dal fondo. Aveva un po' di paura, ma era anche ansiosa di sapere dove portasse, perciò corse con il cuore che batteva a mille. A mano a mano che si avvicinava a quel chiarore gli occhi s'infastidivano e si socchiudevano. Arrivata davanti al bagliore tre anziane le sbarrarono la strada.

La prima le balbettò:

- Sssse veerrrai ccccon mmme, tti ffarrò rreggggina deeeell' innnteroo rreggno ee nnonn avvvrri rrivvalli.

- No grazie, non voglio comandare su tutti, essere principessa già mi basta! - rispose la ragazza.

- La seconda le propose:

- Se verrai con me potrai fare tutto ciò che vorrai, senza che nessuno ti dica niente -, ma Chiara ribattè:

- Con te non verrò, perché se le regole esistono ci sarà un motivo! -

L'ultima:

- Visto che sono povera, ti propongo di donare tutti i tuoi beni ai poveri e diventare una di loro.

Concluse la principessa:

- Se dessi tutto ai poveri, non mi rimarrebbe più nulla da donare a loro in seguito!

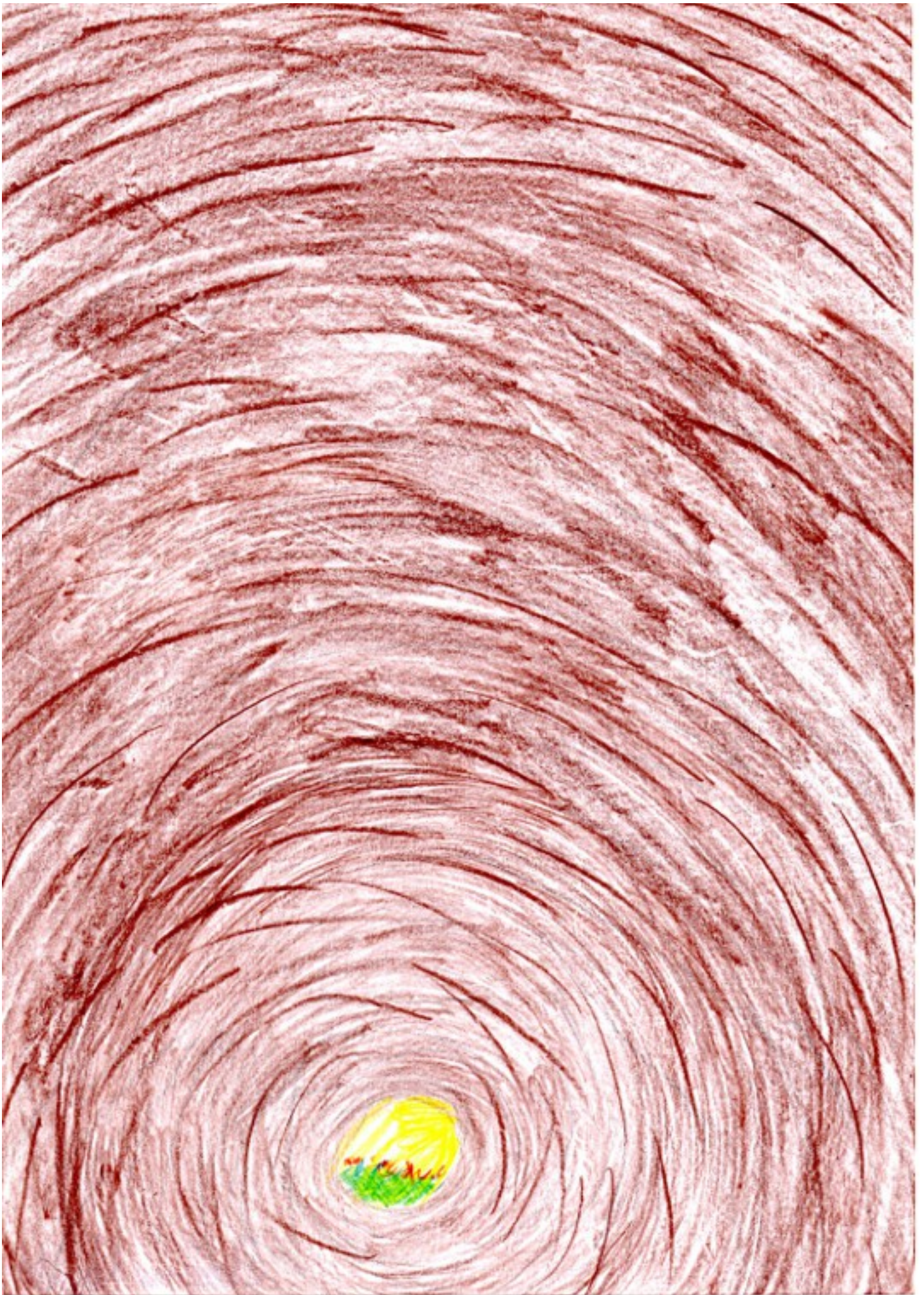
Dopodichè mise la sua collana nella mano dell'anziana, bisbigliandole:

- Vendila e dona ai poveri il ricavato, io non so di cosa farmene.

Improvvisamente le anziane sparirono, apparve un tunnel che, con un forte vortice la risucchiò e in pochi secondi la scaraventò su un verde prato fiorito di mille colori.

Chiara si rotolò, si tuffò nell'erba, corse fra i fiori; finalmente il suo sogno si era avverato. Poteva correre, saltare, divertirsi...







## La ragazza della Torre

*Un giorno, a Lovere, il figlio della famiglia Celeri, stava passeggiando nel cortile del suo castello, quando ad un tratto udì una voce melodiosa provenire dalla torre.*

*Stupito corse dal padre:*

*- Padre, ho sentito una voce che proveniva dalla torre!*

*- Non so di cosa tu stia parlando - rispose il padre seccamente.*

*Il giorno dopo il giovane Gabriele sentì di nuovo la stessa voce. Afferrato dalla curiosità, tentò di salire sulla torre, ma in cima alle scale la porta era chiusa a chiave.*

*Andò dal padre per chiedergli se poteva avere le chiavi che, naturalmente gli vennero negate.*

*Il ragazzo finse di arrendersi, ma la notte, mentre il padre dormiva, entrò nella sua stanza e gliel rubò. Raggiunse la torre, aprì la porta e... quale meraviglia apparve ai suoi occhi:*

*sdraiata dormiva una bellissima fanciulla dai lunghi capelli neri che toccavano il pavimento, una lattea carnagione metteva in risalto una sottile boccuccia rossa come una rosa. Subito*

*Gabriele se ne innamorò perduto. Stava chinandosi per baciarla, quando scivolò con un*

*tonfo sul pavimento. La ragazza si svegliò di soprassalto, spaventata e intimorita di fronte a quel ragazzo sconosciuto, ma tanto bello.*

*- Chi siete, cosa fate qui? - domandò Chiara affannata.*

*- Non vi intimorite giovane fanciulla - rispose Gabriele inchinandosi e togliendosi il cappello - sono il figlio del re di questo castello, lieto di conoscerla! Ma voi piuttosto, ditemi che ci fate qui?*

*- Vostro padre mi ha rinchiusa perché sono la figlia del vostro nemico vicino.*

*- Dobbiamo escogitare un piano per liberarvi! - affermò il ragazzo*

*- Ma questo attirerà le ire di vostro padre!!!*

*- Farò di tutto per voi, anche questo. Tenetevi pronta, domani notte verrò a liberarvi, passeremo attraverso i sotterranei, chiederò al mio scudiero fidato di farsi trovare all'uscita col mio cavallo e insieme fuggeremo fino a Venezia, lì un cugino ci ospiterà.*

*- Davvero!?!? - aggiunse la ragazza con occhi sdolcinati.*

*Fu così che la notte seguente, come promesso, Gabriele liberò Chiara e insieme raggiunsero Venezia, dove decisero di stabilirsi e, naturalmente, vissero felici e contenti come in ogni fiaba degna di chiamarsi così.*



Edison Era



*La torre civica si trova in Piazza Vittorio Emanuele, che è il centro del paese di Lovere, dove si trovavano gli uffici più importanti: il Castello medievale, la podestaria e le prigioni.*

*Nel cortile del castello, ci si nascondeva proteggendosi dagli invasori durante le guerre.*

*Oggi rimane solo la torre perchè il castello è stato distrutto.*

*Il castello e la torre erano collegati attraverso le mura ad altre torri di Lovere, come Torre Alghisi e la Torricella.*

*Dalla Torricella i soldati vedevano il lago e la montagna. Potevano capire se arrivavano dei nemici via acqua o via terra. Erano anche in collegamento con San Giovanni, dove si trovava un altro punto di vedetta più alto, che poteva avvertirli in caso di pericolo.*

*Sotto la piazza c'erano dei cunicoli segreti che portavano verso il lago per poter fuggire.*









